



**COMUNE DI PELAGO**  
(*Provincia di Firenze*)  
Servizio 3°, Servizi alla Persona ed alla  
Collettività



## “SABATI LETTERARI IN COMUNE”

Nel 2007 è stato inaugurato dall'Assessorato alla Cultura, il progetto “SABATI LETTERARI IN COMUNE”, un programma di presentazione pubblica di opere letterarie che abbiano, a vario titolo, attinenza con il territorio e la realtà sociale, storica e culturale.

### Programma 2007/2008

“L'isola degli dei”	di Maria Serena Angeri	14 aprile 2007
“Venti di Guerra”	di Serena Beoni	01 dicembre 2007
“Labambinacometa”	a cura di Maria Serena Angeri	19 gennaio 2008
“Donne di frontiera”	a cura di Gabriella Musetti, Silvana Lamporiello Rosei, Marina Rossi e Dunja Nanut	08 marzo 2008

### Programma 2009

“Una democrazia incompiuta - Donne e politica in Italia dall'Ottocento ai nostri giorni”	a cura di Nadia Maria Filippini e Anna Scattigno	07 marzo 2009
“Corrispondersti”	a cura di Clotilde Barbarulli e Monica Farnetti	04 aprile 2009
“Nella città delle donne - Femminile e Sogno nel cinema di Federico Fellini”	di Roberta Cini	10 ottobre 2009
“Figlia di una tuta blu”	di Simona Baldanzi	21 novembre 2009

**Gli incontri si tengono a Pelago, nella Sala del Consiglio all'interno del Palazzo Comunale, il sabato alle ore 16,30.**

### Gli AUTORI

**MARIA SERENA ANGERI**, la sua forza vitale, il suo temperamento inquieto, la sua vivida curiosità intellettuale. Il suo esserci sempre.

Ma quello che più sconcerta ed affascina è la costante sfida con se stessa e con il mondo intero.

L'arte chiede rischio ed azzardo. Perciò pretende coraggio. Dico coraggio o forse soltanto una scintilla di quella necessaria follia per dominare la quotidiana tensione che fa dell'arte un'avventura imprevedibile.

La pittura di Maria Serena è pensata come elaborazione strutturale affine alle opere plastiche.

Le sue immagini poetiche si rivelano con limpida sicurezza nell'affermazione di un ben preciso

sviluppo creativo ricco di una forza emozionale profonda ed inesauribile.

Da sempre scrive e dipinge. Lungo gli anni '70 partecipa a fianco di Munari a quell'irripetibile esperienza che fu l'Officina Creativa per Bambini della Scuola del Castello Sforzesco di Milano. Da giornalista si spende già negli anni '80 per introdurre il grande pubblico a concetti di ecologia, di etologia del cane e di cibo come salute.

Mario Pozzan

Sempre vigile ed attenta alle istanze civili e sociali, presso l'editore Bandecchi & Vivaldi pubblica:

- **“VOCI.Consuma 1944-1994”**. Nel cinquantenario, vivida testimonianza storica dei massacri di civili da parte dei tedeschi in fuga, negli ultimi giorni della Seconda Guerra Mondiale, in Toscana.
- **“Maki e la bella estate. Il sorriso delle piccole cose”**. Sei mesi di diario estivo da parte di un gatto parigino abbandonato che si trova nel paradiso terrestre di una collina toscana, in controcanto al diario di “Lei” che gli coltiva l’Eden.
- **“VOCI-VOICES. Consuma 1944-1994”**. Nuova edizione di “VOCI.Consuma 1944-1994” arricchito di nuove testimonianze e tradotto in Inglese.
- **“Per un cielo più sereno. Progetto Chernobyl”**. Compendio di memoria storica su quell'immane tragedia ecologica ed umana che travolse la Bielorussia, unita all'esperienza di solidarietà organizzata dall'ANPAS per quel paese.
- **“L'isola degli Dei”**. A beneficio del CALCIT (Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori) per l'assistenza a domicilio fornita da UCPIIL (Unità Cure Palliative – Leniterapia) dell'ospedale S.Maria Annunziata di Firenze.  
Il libro racconta un viaggio reale fra gli dei di Creta e un altro più profondo all'interno di un Io che deve guarire una lacerante ferita. Tra le vie delle vecchie città, nei colori abbacinanti del sole sopra un mare da sogno, nell'incontro con l'arte, la cultura, la tradizione di quest'isola, il labirinto che si snoda nella pietra antica è identico a quello che si nasconde nella sua anima. Alla fine del suggestivo viaggio, la nostalgia sfiora le dita che stringono un'erba odorosa. Un profumo che resti.
- **“Labambinacometa”** un atto d'amore per Alesia, fragile creatura di luci ed ombre, che non ha sopportato la ferita del vivere.

Inoltre, Maria Serena Angeri ha sempre avuto un occhio di riguardo per l'operato di **Medici Senza Frontiere** sì da mettere a disposizione i suoi pennelli per raccogliere fondi per i diseredati del mondo sofferente.

A totale beneficio di questa meritoria associazione ha realizzato:

Mostra “Collages” Galleria “Il Bisonte” di Firenze  
1°Marzo 2001

Maria Serena Angeri, le sue piante, i suoi fiori, i suoi gatti e i suoi cani.

La natura ed il mondo animale sono per lei da sempre fonte di ispirazione ed impegno di vita. Lo furono nei lunghi anni di insegnamento come in quelli di attività giornalistica. Curò, prima che divenisse una moda, un'articolata rubrica ecologica che portava titoli accattivanti come “Quinta verde”, “E il cane incontrò l'uomo”, “Salute fra erbe e fiori”. Al suo gatto ha dedicato un intero libro “Maki e la bella estate. Sorriso delle piccole cose”: il mondo visto ed assaporato

con gli occhi ed i sensi del felino.

E adesso Maria Serena Angeri, abile raccoglitrice di arbusti, petali, foglie, ha coniugato la sua passione per la natura e il suo amore per l'arte, creando questa serie di collages che sono giochi di colori, arditi accostamenti, recupero di immagini arcaiche, provocazioni, stimolo a guardare oltre l'ovvio.

*Lela Gatteschi Brunelli*

**Mostra "Oggetti su tempera" Galleria "Il Bisonte" di Firenze  
8 Marzo 2003**

A due anni di distanza, Maria Serena Angeri si ripresenta agli amici del Bisonte: ai collages ha sostituito opere che ama definire oggetti su tempera, assemblaggi di materiali naturali, preziosamente incastonati, oggetti che diventano rappresentazione o si uniscono con le dune, le nuvole, le acque, le terre assolate dipinte sullo sfondo. L'emozione che suscitano è visiva, sentimentale e intellettuale allo stesso tempo, poiché la forza evocativa del colore e del segno penetra la profondità dei contenuti e ne fa emergere i significati, anche quando sono di carattere intimistico, piuttosto che politico o sociale.

Alle sue opere l'artista ha accostato liriche note o meno note, in una sorta di contrappunto, di sovrapposizione di linee, di compenetrazione simbolica. Da Emily Dickinson a Eugenio Montale, dalle "Odi Armene" di Elise Ciarenz a "Antico Inverno" di Salvatore Quasimodo, passando per Saffo e Solone, Nelly Sachs e Ingeborg Bachman, la strada di Maria Serena alla ricerca della propria espressività "materica" appare ampia e complessa, ardita e non priva di complicità. La meta raggiunta è certamente suggestiva: chi guarda le sue opere è contemporaneamente chiamato alla realtà, o alle realtà di volta in volta evocate e al sogno che le trascende.

*Lela Gatteschi Brunelli*

*"Anche questa mostra di Maria Serena Angeri, come la precedente che il Bisonte presentò nel 2001, è una mostra particolare per una galleria che da anni espone soltanto grafica.*

*Sono fiera di ospitarla perché Maria Serena dedica questi suoi lavori, come i precedenti esposti al Bisonte, ad uno scopo solidale qual'è quello di aiutare la straordinaria organizzazione umanitaria internazionale di Medici Senza Frontiere che dedicano la loro attività a malati e affamati in terre lontane, dove spesso non c'è né pace né lavoro.*

*L'artista Maria Serena Angeri è da anni una cara amica che da sempre si batte per nobili cause, oltre a fare quadri ed a scrivere libri.*

*E' un artista singolare che abbina la sua fantasia e la sua indubbia manualità ad una grande disponibilità per battaglie ideali, sempre legate a scopi di solidarietà.*

*Spero che anche questa mostra abbia successo, oltre che di pubblico, di vendite!"*

*Maria Luigia Guaita*

*"Maria Serena, il tuo lavoro mi ricorda Eleonora Fini e le sue raffinate citazioni.*

*Usando l'antico, il conosciuto, creava nuove emozioni, così come Carlo Levi.*

*Tutti e due guardavano la Natura realisticamente per estrarne un discorso politico, facendo dell'archeologia dell'anima un testo di se stessi.*

*Il tuo è un momento di grande creatività. Un momento prezioso.*

*Non avere paura dell'eleganza perché la forma c'è e il concetto si evidenzia con chiarezza.*

*Questi tuoi quadri-teche fanno entrare in una dimensione profonda di spazio. Un hortus conclusus del pensiero. Magnifico l'uso di oggetti vissuti, sassi, legni, conchiglie, cenere, sabbia, piume, vegetali. Oggetti vissuti, consumati dal tempo in funzione non solo spaziale, ma intimamente armoniosi ed eleganti nella loro collocazione coloristica e, come sempre nei tuoi lavori, fonte di un discorso politico-sociale".*

*Bill Demby*

**Mostra "Oggetti su tempera" Galleria "SS. Piergentino e Lorentino" Arezzo 2 Aprile 2004**

Le teche scarne, di legno chiaro, che Maria Serena Angeri occupa – come fossero territori – con oggetti e fondali fino a farle diventare simboli, sono qui, davanti a noi, a porci domande, a sollecitare la nostra riflessione, a irretirci nel mistero della vita e della morte.

L'assemblaggio di elementi fra loro diversi, mai casuale, consente a chi guarda di accedere al mondo fantastico di Maria Serena, di penetrare il suo sogno che è fatto di impegno, di compassione, di dolore, di speranza. Il colore, disseminato preziosamente o con forza fra le linee del disegno, talvolta flessuose, altrove rigidamente geometriche o di minuziosa decorazione, crea atmosfere rarefatte come in "Estate" o "Il prezioso" un richiamo alle sospensioni temporali di Carlo Mattioli, oppure determina uno stato di angosciosa sorpresa come nel "Principe Jenny" un gamberone rosato che si inoltra ardito nella pianura oscura. Il biancore di "Interno A. Mare" rivela la presenza sarcastica di Cezanne e Derain, il biondo del legno di olivo racchiuso tra le corde di un ipotetico strumento, evoca Gustav Mahler ed i suoi suoni di lutto. Un percorso avventuroso e stimolante quello attraverso gli oggetti ed i segni scelti da Maria Serena Angeri – che siano sassi o conchiglie, uova di fagiano o ramoscelli inariditi – hanno il difficile compito di illustrarci il cammino.

*Lela Gatteschi Brunelli*

Il comune di Arezzo ha acquistato alla mostra del 2 aprile 2004 presso la "Galleria SS. Piergentino e Lorentino", l'opera "**Primavera sull'isola di Aegina**", ora affidata alla "Galleria di Arte Moderna e Contemporanea" della città.

Maria Serana Angeri da vent'anni ha scelto Pelago come luogo di vita e di lavoro.

**SERENA BEONI**

Serena Beoni nasce a Firenze nel 1970.

Primogenita di quattro figli lascia presto gli studi per lavorare nell'impresa del padre ma sin da piccola coltiva la passione per la lettura e per la scrittura e si cimenta nella composizione di piccoli racconti e poesie perlopiù conservati in un cassetto.

Nel 1989 l'incontro con il sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri del quale si innamora e che qualche anno più tardi sposterà.

Nel 1990 la malattia che colpisce il fratello Edoardo, (Distrofia Muscolare di Duchenne) la sconvolge, tanto da farle abbandonare il sogno di realizzare il suo primo romanzo

Si sposa nel 1994 con quel sottufficiale che sarà fonte d'ispirazione per i suoi lavori futuri. Dopo il matrimonio lascia il lavoro col padre per seguire il marito e dal 1995 risiede a Pelago, dove al militare è affidato il Comando della locale Stazione dei Carabinieri; qui trova la giusta serenità per ricominciare a scrivere.

Nel 1998 diviene mamma per la prima volta, solo tre mesi più tardi perderà il padre, stroncato a soli cinquantasei anni da un tumore. Con la morte del padre svanisce di nuovo ogni interesse per la scrittura e si dedica totalmente alla famiglia cercando di sostenere anche il fratello che intanto la malattia ha costretto su una sedia a rotelle.

Nel 2001, con la nascita della sua secondogenita, si riaccende il desiderio di scrivere e così nel 2006 pubblica il primo lavoro "*L'Amore rubato*", dove, con un linguaggio semplice e diretto, cerca di trasmettere al lettore tutti quei valori in cui crede fermamente.

Nel dicembre del 2007 è di nuovo in libreria con il romanzo "*Venti di Guerra*"; due mesi prima, a soli ventidue anni, muore il fratello Edoardo.

Di entrambe le opere narrative devolve il ricavato alla ULDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e alla O.N.A.O.M.A.C. (Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri).

### **GABRIELLA MUNETTI**

Genovese, vive da alcuni anni a Trieste. Si occupa di scrittura per la scuola e scrittura delle donne. Ha pubblicato: *Creatività nell'analisi del testo poetico* (1994), *Dentro la scrittura* (1997); ha curato la raccolta di narrazioni biografiche *Tre civette sul comò* (2000), e *Scritture private*, libri autoprodotti da donne. Ha pubblicato in poesia: *E poi, sono una donna* (1992), *Divergenze* (2002), *Mie care* (2002). *Obliquo resta il tempo* (2005). Codirige la rivista "*Almanacco del Ramo d'Oro*" quadrimestrale di poesia e cultura.

### **SILVANA LAMPARIELLO ROSEI**

Docente di fisica. Ha curato, nel 1981, gli atti del seminario: *La scienza nel novecento* con G. Fiorini Pradella, pubblicato dall'Assessorato alle scuole del Comune di Roma. Ha pubblicato: (con Maria Anna Rosei) *Alimentazione Benessere*, Clesav, Milano 1982; *Un anello magico per Trieste: la macchina di luce di sincrotrone*, Lint, Trieste 1988. Ha collaborato (con G. Musetti e R. Melis) al libro: *Dentro la scrittura*, Loescher, Torino, 1997. Traduzioni: dal tedesco, *Dal radiatorio alla fissione dell'uranio* (autobiografia di O. Hahn), Boringhieri, 1968; dall'inglese: *Chi ha rimosso la pietra?*, Città Nuova, Roma 1998; *Prima del principio*, di G.F.R. Ellis, Aracne, Roma 1998.

### **MARINA ROSSI**

Storica (IRSML Trieste; Università Ca' Foscari Venezia), studiosa di storia del lavoro e di storia politica del nord-est d'Italia e nei rapporti tra la frontiera della Venezia Giulia e la Russia, è autrice dei volumi *I prigionieri dello Zar* (Mursia 1997), *Irridenti giuliani al fronte russo* (Del Bianco 1999), *Le Streghe della notte. Storia e testimonianze dell'aviazione femminile in URSS (1941-1945)* Unicopli 2003. Grazie alle competenze acquisite in ricerche fotografiche e filmiche ha contribuito alla realizzazione di mostre e documentari tra cui: *L'altra riva del Don*, Parma 1995; *L'uomo del Volga*,

Parma 2002; *La vittoria non ha le ali*, Parma 2006. Collabora con la pagina culturale de "Il Piccolo" di Trieste.

### **DUNJA NANUT**

E' ricercatrice presso l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia.

### **ANNA SCATTIGNO**

Insegna Storia della Chiesa e Cristianesimo e storia in genere presso l'università degli studi di Firenze. E. membro della Società Italiana delle Storiche di cui è stata presidente. Ha curato con Nadia Maria filippini e Tiziana Plebani *Corpi e storia. Donne e uomini dal mondo antico all'età contemporanea*, Roma, Viella 2002, e con teresa Bertilotti *Il femminismo degli anni Settanta*, Roma, Viella 2005. Si occupa di storia religiosa, in particolare della santità in età moderna e contemporanea, ed è autrice di numerosi saggi in riviste e volumi collettanei. Fa parte del direttivo dell'associazione Archivio per la scrittura e la memoria delle donne presso l'archivio di stato di Firenze, e in questa sede con Alessandra contini ha curato *Carte di donne. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, col. I, 2005, col. II, 2007.

### **NADIA MARIA FILIPPINI**

Insegna Storia delle Donne presso l'Università Ca'Foscari di Venezia. Socia fondatrice della SIS, membro del comitato scientifico della rivista "Genesis", si è occupata di storia delle donne, con particolare riferimento alla storia del parto e della nascita, su cui ha pubblicato *La nascita "straordinaria". Trasformazioni culturali e sociali nella pratica del taglio cesareo (XVIII-XIX secolo)*, Milano, Franco angeli, 1995. Ha curato il volume *Corpi e Storia. Donne, uomini dal mondo antico all'età contemporanea*, Roma, Viella, 2002 (con Tiziana Plebani e Anna Scattigno) e *La scoperta dell'Infanzia. Cura, educazione e rappresentazione, Venezia 1750-1930*, Venezia, Marsilio, 1999 (con Tiziana Plebani). Più recentemente si è occupata di storia sociale e politica delle donne, con saggi sulla *Storia di Venezia. L'Ottocento e il Novecento*, I e III, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2002, a cura di Mario Isnenghi e Stuart Woolf. Ha scritto la biografia di *Maria Pezzè Pascolato*, Verona, Cierre, 2004; e *Donne sulla scena politica*, nel volume da lei curato *Donne sulla scena pubblica. Società e politica in Veneto tra Sette e Ottocento*, Milano, Franco angeli, 2006.

### **ROBERTA CINI**

Lavora come psicologa arteterapeuta e psicoterapeuta a Firenze.

E' impegnata da oltre vent'anni nell'ambito sanitario della Oncologia e della Cure Palliative di fine vita, come formatore/supervisore degli operatori e nell'assistenza ai pazienti e ai familiari.

Il cinema di qualità è sempre stato presenza importante nel suo lavoro come analista e come formatore del personale sanitario, ed in particolare nell'esperienza in arteterapia, per la sua forza visionaria ed evocativa. L'incontro con Fellini le ha offerto l'occasione per immaginare un parallelo tra cinema e sogno, che si è rivelato felice e ricco di suggestioni.

Ha pubblicato anche "*Pensieri del tempo breve: una testimonianza appassionata dell'esperienza delle cure di fine vita*"; Pisa. Del Cerro, 1998.

### **SIMONA BALDANZI**

E' nata nel 1977 a Firenze e vive nel Mugello. Nel 1996 partecipò alla finale del *Premio Campiello Giovani* con il racconto *Finestrella viola*. Rimase colpita dalla mondanità legata alla letteratura e così è

stata in disparte diversi anni a crogiolarsi sull'amore per la scrittura. Nel 2006 ha esordito col romanzo *Figlia di una vestaglia blu*, ed. Fazi, che intreccia le vicende delle operaie tessili della Rifle a quelle degli operai edili della TAV in Mugello. Con successo di pubblico e critica, il romanzo "operaista moderno", definito così dal suo sensibile editor Massimiliano Governi, ha ottenuto il *Premio Miglior Esordio di Fahrenhiet Radio Rai tre*, il *Premio Minerva Letteratura di Impegno Civile* ed è stato finalista al *Premio Viareggio Repaci*, al *Premio Fiesole Narrativa under 40*, al *Premio Chianti*. Non più ventenne è rimasta "illesa" dai premi e ha deciso di continuare a scrivere, ossigenata da moltissime persone incontrate in innumerevoli occasioni. Ha scritto così il racconto che si ispira a una delle più citate notizie sul traffico autostradale: *Neve fra Barberino e Roncobilaccio* nella raccolta *PADRE* (ed. Elliot 2009). *Bancone verde menta* (ed. Elliot 2009) è il suo secondo romanzo, una storia d'amore per le città e l'impegno, pieno di grazie e di umanità dove ha scritto "non posso fare a meno di pensare che mentre scrivo c'è qualcuno che sta sudando". Fin da ragazzina si è interessata di politica e del suo territorio, ha studiato scienze politiche, si è laureata nel 2002 e da allora lavora e "tribola" come ricercatrice precaria. Dal novembre 2008 ha una rubrica domenicale chiamata *L'Incartauova* su *l'Unità* di Firenze. Tutto questo non sa quanto durerà, ma insiste.